

PEER GYNT

di Edvard Grieg

Nel 1874 il grande drammaturgo norvegese **Henrik Ibsen** chiese a **Edvard Grieg** (pronuncia Grig) di comporre della musica con cui accompagnare il suo **Peer Gint**, un lavoro teatrale incentrato su un personaggio sconcertante, spaccone e sognatore che insegue miraggi di grandezza e di potere.

Grieg, lusingato da questa richiesta, compose una serie di 22 brani musicali destinati a sottolineare i momenti salienti del dramma. Questa musica, detta **musica di scena**, viene eseguita dal vivo a teatro, durante la recitazione; la sua funzione è paragonabile a quella della colonna sonora dei film.

Nel 1876, dunque, il Peer Gynt fu rappresentato a Oslo e riscosse un enorme successo, tanto che fu chiesto al musicista di riunire alcuni dei brani musicali più caratteristici da eseguire in concerto, indipendentemente dalla rappresentazione scenica. Grieg scelse otto brani, quelli che a suo parere erano più significativi, e li raccolse in due **suites**:

- Nella **Suites Op. 46 n.1** sono Raccolti quattro brani che portano i titoli seguenti: ***Il mattino, La morte di Aase, Nell'antro del re della montagna;***
- Nella **Suite Op. 55 n. 2**, invece, sono raccolti i brani: *Lamento di Ingrid, Danza araba, Ritorno di Peer Gynt e temporale, Canzone di Solveig.*

RIASSUNTO DELLA STORIA NARRATA NEL DRAMMA DI IBSEN

- **Primo atto:** **Peer Gynt**, a una festa di nozze, rapisce la novella sposa **Ingrid** sotto gli occhi esterrefatti del marito e la porta con sé sulla montagna, dove poi l'abbandona (Lamento di Ingrid)
- **Secondo atto:** Peer, messo al bando per le sue scelleratezze, incontra nella foresta la brutta figlia di **Dovre**, il re dei **Trolls**. Spinto dall'ambizione di diventare ricco e potente, Peer chiede in sposa la fanciulla al re, il quale è ben felice di accettare e promette a Peer, in cambio, tutto il suo regno e i suoi tesori. Quando però Peer si vede attaccare la coda e capisce che deve rinunciare alle sue caratteristiche di uomo per diventare brutto e peloso come i Trolls, rinnega la promessa di matrimonio e tenta la fuga: i Trolls inferociti lo assalgono e lo calpestando (***Nell'antro del re della montagna***).
- **Terzo atto:** Peer riesce a fuggire dai Trolls e si rifugia tra le montagne, dove incontra una dolce fanciulla, **Solveig**, da lui conosciuta alla festa di nozze, che gli confessa di averlo sempre amato e aspettato. Ma egli fugge ancora, tormentato dai rimorsi, finché ritrova la madre **Aase** che è molto malata e sta per morire. Peer l'assiste amorevolmente nell'agonia e ha con lei un patetico dialogo (***La morte di Aase***); quando la madre muore, egli immagina di trasportarla alle porte del Paradiso con una fantastica cavalcata.
- **Quarto atto:** Peer, ormai vecchio, dopo aver vagabondato inseguendo vanamente gloria e ricchezze, giunge in Marocco in un mattino luminoso e pieno di promesse (***Il mattino***); qui troverà onori, ricchezze e l'amore della schiava **Anitra** (La danza di Anitra, Danza araba). Nel viaggio di ritorno verso la patria, però, Peer perde tutti i suoi averi in un naufragio

(Ritorno di Peer Gynt e temporale); quando approda in Norvegia, nessuno lo riconosce, tranne un vecchio venditore ambulante che altri non è se non il diavolo, il quale gli rivela che tutte le avventure vissute sono solo frutto della fantasia; egli quindi ha vissuto inutilmente e la sua anima è ormai persa, preda del diavolo cui è destinata. Ma Peer si ribella a questo destino e fugge nascondendosi nella capanna di Solveig, che lo accoglie tra le sue braccia dopo lunga attesa (Canzone di Solveig). Nell'amore di Solveig egli ritrova infine se stesso e salva la propria anima, anche se ormai la sua vita è giunta al termine.